

Parma

CLASSIFICA DEL "SOLE" ATTRATTIVITÀ BENE. MALE LA RICERCA

Atenei, Parma perde posizioni: 39ª in Italia

Il rettore: «Messe in campo azioni per migliorare ma in alcuni casi per vedere i frutti ci vuole tempo»

Katia Golini

II L'Università di Parma scende ancora. Nella classifica stilata dal "Sole 24 Ore" il nostro Ateneo perde altre due posizioni rispetto allo scorso anno, quando ne aveva lasciate sul campo quattro. Un segno meno che fissa Parma al 39º posto, su un totale di 61 atenei statali presi in esame. Dodici gli indicatori sotto la lente, dall'attrattività di matricole alla capacità di trattenere oltre il primo anno, dalla mobilità degli studenti al giudizio degli stessi sui corsi di laurea, dalla qualità della ricerca alla competitività nell'ottenere finanziamenti per singoli progetti, dalla didattica all'occupazione.

La fotografia complessiva

La fotografia scattata dal ranking riflette una situazione sicuramente migliore al Settecento (Trento e Verona al vertice, insieme a una ventata storica come Milano, Torino, Venezia, Padova, Siena e Bologna), rispetto al Sud (uni-

ca eccezione Salerno e Foggia). Purtroppo, tra gli atenei del Nord-Italia, noi non brilliamo: siamo ultimi in regione, dietro all'antica Università di Bologna, a Ferrara e persino alla "giovane" MoRe (Modena e Reggio) che scala, in un solo anno, ben sei posizioni.

Voce per voce

Parma si piazza bene in fatto di "appeal": l'Ateneo si attesta al decimo posto in Italia alla voce "attrattività" (riferito agli iscritti da fuori regione). In effetti, il grafico delle immatricolazioni segna un'impennata verso l'alto costante da un paio d'anni, dimostrando che l'emorragia di iscritti è stata fermata e si è innescato il trend della crescita.

Meno positivo il dato sul numero di studenti che decidono di restare a Parma anche il secondo anno di corso. Solo il 76,3% delle matricole si reinscrive, ossia conferma un certo grado di soddisfazione e affetto per la nostra Università. L'Ateneo non va bene nemmeno nel giudizio degli studenti: i laureandi sui

corsi di studio inchiodano l'ateneo in 34ª posizione, segno che il gradimento non è affatto alto.

Splende invece il primo posto sulle borse di studio, nonostante sia condiviso con altri 35 atenei: il 100% degli studenti idonei ha ottenuto il sostegno economico dovuto. Bene anche i fronti occupazione dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo (18ª posizione) e didattica (26ª).

Male la ricerca

Dove l'Ateneo proprio non sfonda è l'ambito della ricerca. Sommando i "voti" degli indicatori relativi all'argomento (qualità della produzione scientifica, competitività della ricerca, qualità dei dottorati) ne esce un 45º posto che certo non inorgolisce. Va detto che la valutazione si basa su rilevazione dell'Anvur relative al 2013 e alle valutazioni (Vqr) risalenti al quinquennio 2004-2010. Altrettanto scarso il punteggio su sostenibilità (numero medio di docenti di ruolo nelle materie base), stage (percentuale di crediti ottenuti in stage) e

La classifica

Le posizioni del 2016 e la differenza sul 2015

Pos.	Ateneo	Diff.	Pos.	Ateneo	Diff.	Pos.	Ateneo	Diff.	Pos.	Ateneo	Diff.
1	Verona	0	17	Milano	-2	33	L'Orientale di Napoli	1	49	Politecnico di Bari	3
2	Trento	0	18	Tuscia	-1	34	Genova	-5	50	Sassari	-2
3	Bologna	0	19	Udine	-1	35	Messina	-4	51	Stranieri di Perugia	-5
4	Politecnico di Milano	0	20	Firenze	-4	36	Roma Tor Vergata	4	52	Mediterranea di Reggio Calabria	-7
5	Milano - Bicocca	1	21	Iuav di Venezia	-2	37	Teramo	-6	53	Urbino Carlo Bo	-2
6	Padova	-1	22	Stranieri di Siena	-2	38	Bergamo	-6	54	Catania	-2
7	Politecnico di Torino	-1	23	Torino	1	39	PARMA	-2	55	Palermo	0
8	Siena	-1	24	Roma Foro Italico	-1	40	Catanzaro	1	56	Seconda Università di Napoli	1
9	"Ca' Foscari" di Venezia	0	25	Brescia	-3	41	Roma Tre	-3	57	Federico II di Napoli	1
10	Piemonte Orientale	3	26	Pisa	-1	42	Camerino	1	58	Bari	2
11	Pavia	-1	27	Chieti - Pescara	6	43	Sanno di Benevento	-1	59	Cagliari	0
12	Politecnica delle Marche	-4	28	Roma La Sapienza	0	44	Basilicata	0	60	Della Calabria	-6
13	Macerata	-2	29	Trieste	1	45	Molise	4	61	Parthenope di Napoli	0
14	Ferrara	0	30	Perugia	5	46	Salento	4			
15	Modena e Reggio Emilia	6	31	Foggia	5	47	Cassino e del Lazio	0			
16	Salerno	10	32	Insubria	-5	48	L'Aquila	5			

CEC - EDITORIALE

FONTE: Elaborazione Il Sole 24 Ore

Gli Indici di valutazione

Attrattività (Percentuale di immatricolazioni da fuori regione, 2015-2016)	Sostenibilità (Numero medio dei docenti di ruolo nelle materie di base, 2015-2016)	Stage (Percentuale di crediti ottenuti in stage sul totale, 2015)	Mobilità internazionale (Percentuale di crediti ottenuti all'estero sul totale, 2015)
1 Trento 62,8	1 Milano-Politecnico 19,8	1 Brescia 12,9	1 Stranieri di Perugia 7,0
2 Torino-Politecnico 51,4	2 Roma "La Sapienza" 14,8	2 Insubria 10,3	2 Iuav di Venezia 5,1
3 Urbino "Carlo Bo" 51,3	3 Parma "Federico II" 14,6	3 Piemonte orientale 10,6	3 Venezia "Ca' Foscari" 3,6
10 Parma 40,4	36 Parma 10,7	34 Parma 3,8	12 Parma 1,0
Borsa di studio (Percentuale di studenti che hanno ricevuto il sostegno, 2014-2015)	Dispersione (Percentuale di immatricolati iscritti alle stesse attività, 2014-2015)	Efficacia (Medie pro capite crediti formativi in un anno degli iscritti attivi, 2015)	Voto degli studenti (Giudizio dei laureandi sui corsi di studio, 2015)
1 Parma 100	1 Venezia Iuav 89,2	1 Venezia Iuav 49,9	1 Camerino 8,1
A parimero con oltre 35 università	2 Roma "Foro Italico" 36,2	2 Parma 47,0	2 Modena e Reggio 8,0
	3 Milano-Politecnico 35,4	3 Stranieri di Perugia 46,5	3 Basilicata 8,0
	33 Parma 76,3	12 Parma 41,5	14 Parma 7,6
Occupazione (Percentuale degli studenti occupati all'anno della laurea, 2014)	Qualità produzione scientifica (Giudizi ottenuti dai professori di ricerca, 2013 e Vqr 2004-2010)	Competitività della ricerca (Capacità di attrazione di risorse per ricerca, 2013 e Vqr 2004-2010)	Qualità dei dottorati (Giudizi ottenuti da altre formazioni Anvur, 2013 e Vqr 2004-2010)
1 Roma "Foro Italico" 86,5	1 Verona 1,2	1 Macerata 2,6	1 Verona 1,5
2 Torino-Politecnico 82,7	2 Padova 1,2	2 Salerno 1,9	2 Torino-Politecnico 1,5
3 Brescia 82,5	3 Trento 1,2	3 Verona 1,8	3 Firenze 1,4
18 Parma 72,3	26 Parma 1,0	39 Parma 0,7	43 Parma 0,8

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CEC - EDITORIALE

FONTE: Elaborazione Il Sole 24 Ore

COMMERCIO LE VENDITE A PREZZO RIBASSATO SARANNO POSSIBILI FINO AL 5 MARZO

Da giovedì i saldi di fine stagione

Breve guida di Federmoda a servizio dei consumatori

II Giovedì inizieranno i saldi di fine stagione che si concluderanno domenica 5 marzo.

Per l'occasione, Federmoda Parma, aderente ad Ascom, ricorda che non è più necessaria la comunicazione al Comune, da parte dell'esercente, della data di effettuazione dei saldi e sottolinea alcune indicazioni affinché il consumatore possa acquistare in tempo di saldi nella massima fiducia.

Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il ne-



Acquisti fuori stagione I saldi scattano giovedì: vendite a prezzo ribassato possibili fino al 5 marzo.

goziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

Prova dei capi: non c'è obbligo. E' rimesso alla discrezionalità del negoziante.

Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Tuttavia nulla vieta di porre in vendita anche capi appartenenti non alla stagione in corso.

Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale. ♦ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLAMENTO DECRETO DI FINE ANNO

Università, prorogati i contratti ai ricercatori

II «Chiedere al Governo di assumere le azioni idonee ad assicurare la proroga a tutto il 2017 dei contratti dei ricercatori a tempo determinato che non hanno potuto partecipare all'abilitazione scientifica nazionale nelle tornate 2012 e 2013». Questa la richiesta che l'Università di Parma, con deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, ha inviato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che, grazie all'iniziativa del deputato Pd Giuseppe Romanini, del senatore Giorgio Pagliari, e all'attenzione del Ministro Valeria Fedeli, è stata accolta e inserita nel decreto milleproroghe di fine anno.

«La proposta accolta consentirà la proroga per un ulteriore anno ai titolari dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010 a condizione che abbiano superato la valutazione prevista nel terzo anno di contratto» hanno spiegato Romanini e Pagliari. «In questo modo - hanno sottolineato - tali ricercatori, oltre ad assicurare la continuità della didattica e dei programmi di studio avviati, potranno partecipare alle procedure per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale di cui solo recentemente si è provveduto ad indire le procedure relative all'anno 2016». ♦ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA JACOBS INTERVIENE DALL'OLIO

«Pizzarotti nemico delle aree verdi»

II «La sentenza del Tar sul Parco di Via Jacobs sancisce l'illegittimità di uno dei cardini della politica elettorale portata avanti da Pizzarotti attraverso la concessione ad usi privati di aree verdi a destinazione pubblica. La considerazione che Pizzarotti aveva per le aree verdi pubbliche lo si è capito ben presto quando annunciò che a Parma ce n'erano troppe». Lo afferma Nicola

Dall'Olio, candidato alle primarie del centrosinistra.

In proposito, l'esponente del Partito democratico sottolinea: «Dietro quell'annuncio si celava anche un preciso programma: concedere aree che sono di tutti a favore di pochi con l'obiettivo di costruirsi consenso in vista delle elezioni. Si spiega così la vicenda del Parco di Via Jacobs, ma anche quella di altre aree

verdi, alcune già concesse altre promesse, come il Parco Martini, il Parco Ferrari, il Parco del centro giovani Montanara».

«Pizzarotti - conclude Dall'Olio - Non aveva però fatto i conti con il senso civico dei cittadini di Parma che sono dovuti andare per vie legali per richiamare l'amministrazione comunale al suo ruolo e ai suoi compiti, ovvero tutelare e garantire i beni pubblici nell'interesse dell'intera comunità e non di una parte. Un principio che Pizzarotti ha dimostrato, in questi anni, di non sapere né cogliere né rispettare. Ma che dovrà invece essere alla base della futura amministrazione comunale di Parma. ♦ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFIUTI ELETTRODOMESTICI E INGOMBRANTI ABBANDONATI LUNGO VIA BURLA



Discarica abusiva

II Una desolante distesa dei più disparati rifiuti, perlopiù ingombranti, spunta lungo via Burla a fianco di due casolari abbandonati. Si tratta di una vera e propria discarica abusiva visibile chiaramente dalla strada. I rifiuti di ogni genere, abbandonati da ignoti compendono un divano, un congelatore, detriti edili, copertoni, rottami meccanici, bancali in legno, elettrodomestici ed indumenti. d.f.